



Via Massarenti, 59 – 40138 Bologna – Tel. 051 342101 Fax 051 301027 ccp. 19568401
e-mail: santantoniadisavena@fastwebnet.it – www.santantoniadisavena.it

DOMENICA 22 GENNAIO 2012

Lit. delle Ore: Ufficio della domenica. III Settimana del Salterio.

18-25 GENNAIO: OTTAVARIO DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

DOMENICA 22 – III DEL TEMPO ORDINARIO – SALUTO DI DON COME

Alle SS. Messe ore 8,00; 10,00: con don Come; 11,30: con don Come; 18,30
(Al S. Anna ore 10,15)

Lecture della Parola di Dio

Gio 3,1-5.10
1Cor 7,29-31

Sal 24
Mt 1,14-20

- Dopo la S. Messa delle ore 11,30 **saluteremo don Come con un rinfresco in Sala Bertocchi**: siamo tutti invitati.

- **Ore 15,45**: Sarà con noi **don Bernardino Giordano** invitato dalle Famiglie Giovani: terrà l'incontro per tutti gli sposi e per quanti desiderano essere presenti.

Argomento: "Una coppia da Dio".

- **Ore 21,00**: Secondo incontro di Pamoja: quest'anno dove andiamo come tempo di **CONDIVISIONE: TANZANIA; BRASILE; MOLDAVIA; ROMANIA; INDIA?**



Cari amici, fratelli e sorelle,

Vorrei esprimere tutta la mia gratitudine nei vostri confronti. Non farò riferimento a nessun nome di preciso ma vorrei che ognuno di voi si riconoscesse nel mio discorso.

Ai bambini e ai ragazzi Vorrei dire loro: grazie. Sapete perché? Perché mi hanno permesso di riconoscere i miei peccati quotidiani. Dopo aver ascoltato le loro confessioni io ne uscivo confessato, sollevato, si potrebbe anche dire purificato. Voi non avete questa fortuna ma a voi adulti, io dico: domandate loro scusa ogni volta che mancate loro di rispetto e di carità. Loro sanno di peccare contro di voi ogni volta che vi disobbediscono e di ciò si pentono veramente! Amateli perché essi sono pronti ad amarvi. Io vi voglio bene miei cari piccoli angeli e vi chiedo di pregare per noi adulti: Dio ascolta più le vostre voci che le nostre perché voi siete puri di cuore. Grazie per la vostra presenza in parrocchia perché il futuro della Chiesa appartiene a coloro che hanno il cuore puro.

Vorrei subito presentare tutte le mie scuse per la mia mancanza di partecipazione diretta alla vostra pastorale "ufficiale". Sono stato molto assente in quasi tutti i movimenti giovanili, forse perché mi credevo troppo vecchio (può essere?). Ragazzi, voi avete edificato la vostra pastorale su quella roccia che è Cristo ed io sono convinto che questa pastorale non crollerà mai! Una buona organizzazione interna, solida nella preghiera e nell'azione. Il vostro servizio ai poveri ed ai vostri fratelli più piccoli porteranno dei frutti che saranno la vostra ricompensa nel giardino di Dio. Pregherò per voi nelle mie foreste lontane, associando la mia voce ai canti degli uccelli ed ai versi degli animali per lodare il Signore. Grazie anche per la vostra semplicità e la vostra disponibilità.

Agli adulti. Vorrei dire grazie a tutti gli adulti dei numerosi gruppi di preghiera (Padre Pio, rinnovamento dello Spirito, vedove e coloro che pregano per le vocazioni), senza dimenticare i gruppi di animazione, le CFE, i fidanzati e futuri sposi, le famiglie, le persone sole o divorziate. Voi sapete che in questa parrocchia c'è di tutto e qualcuno diceva che è l'immagine di una stazione ferroviaria: non si sa mai chi sale e chi scende! C'è il mondo e chi ha paura del mondo si allontana dalla vita perché la vita è il mondo degli uomini. Io avevo sentito dire che in Europa ormai non c'erano più cristiani ma quando ritornerò a casa mia potrò dire: *"i cristiani li ho incontrati nella parrocchia di S. Antonio di Savena"*. Voi non siete dei cristiani che vengono in parrocchia soltanto perché c'è un parcheggio per la macchina, voi siete dei cristiani che camminano ed un cristiano che cammina è un uomo che sa stare in piedi da solo. E Gesù si è rialzato tre volte per dirci che non dobbiamo mai rassegnarci quando le situazioni della vita si fanno difficili. La vostra semplicità e la vostra carità porterà tutti in paradiso. Voi dovete essere donne ed uomini che sanno agire e condividere perché è sulla base delle vostre azioni quotidiane che realizzerete il giusto cammino di crescita dei ragazzi e dei bambini.

Alle persone di buona volontà, ed in particolare ai volontari del Centro di Ascolto, dell'associazione "Albero di Cirene" con tutte le sue ramificazioni, vorrei dire che la volontà è lo strumento che anima ogni attività. Grazie a voi sono tante le persone che si sono ritrovate in un mondo di pace quando si credevano perdute e senza vie di uscita. Voi avete indicato loro porte e finestre in grado di dar loro una speranza per vivere. Grazie per tutti i vostri sforzi.

Alle persone anziane sia sole che sposate. Ecco questa è la mia squadra, coloro coi quali ho più giocato e vissuto: sono simpatici, le loro parole sono sincere, hanno corretto il mio italiano sempre con un sorriso. Spesso hanno mostrato di saper vivere in silenzio, senza fare discorsi, senza fare rumore. E quando ti dicono grazie, tu scopri il Grazie del Cristo: *"Ero malato, ero solo, volevo parlare con qualcuno e tu eri là ... Grazie"*. Ed allora la mia preghiera era questa: *"Signore, grazie, perché tu hai voluto che io trovassi oggi il tempo necessario per essere con queste persone"*. Una mamma di 81 anni mi diceva: *"Mi ricordo bene delle tue prime omelie. Che fatica! Poverino, diceva lei, don Come mette tutta la sua buona volontà, ma non si capisce nulla!"* Ed un'altra aggiungeva: *"Sai, io prego per te perché tu possa parlare bene l'italiano che non è la tua lingua. Un prete americano non accetterebbe mai di parlare italiano, si cercherebbe subito un interprete. Ma tu sei coraggioso, ti sei gettato in acqua e hai cominciato a nuotare!"*. E ancora un'altra aggiungeva *"... ma dopo sei anni sei ancora incerto sulle parole!"* a quella, ho risposto scherzando: *"un bastone nell'acqua galleggia ma non diventa mai un pesce!"*. Grazie per le parole crociate, per le riviste scambiate, per i santini e poi a questa stessa squadra io dico ancora grazie per il sostegno morale, economico ed il cibo condiviso, per tutte le somme in denaro che mi sono state offerte e che mi hanno permesso di pagarmi ogni giorno il biglietto dell'autobus, talora del treno e talvolta anche quello dell'aereo (per i pellegrinaggi a Fatima, a Santiago de Compostela, a Ars (la città del patrono dei preti, san Giovanni Maria Vianney), a Loreto, a S. Giovanni Rotondo, e con quello della parrocchia sono andato a Lourdes ma purtroppo ho dovuto fare a meno, per mancanza del permesso di soggiorno per il pellegrinaggio in Turchia sulle orme dell'apostolo Paolo; spero che un giorno mi inviterete per la Terra Santa. Grazie per il vostro sostegno, grazie di cuore!

Agli operatori di Carità. Alcuni uomini e donne sono diventati come genitori per me e mentre alcuni si sono interessati di me personalmente altri si sono preoccupati dei miei familiari, dei miei cugini e nipoti. Voi avete salvato delle vite ed avete contribuito ad accrescere la mia dignità. Io so che voi vi riconoscerete in questo ringraziamento; grazie e che Dio vi renda il centuplo! Ma, nel caso in cui voi ve lo siate dimenticato, ci penserà il Signore a ricordarvelo: *"... ogni volta che voi l'avete fatto ad uno di questi miei piccoli fratelli, voi l'avete fatto a me!"*.

Un ringraziamento del tutto particolare e agli amici della canonica

Vorrei dire due parole per ringraziare l'Orlanda. E' vero che un giorno ognuno verrà sostituito da qualcun altro ma, a dire il vero, chi potrà mai sostituire completamente l'Orlanda? Nessuno! Nella vita ci sono coloro che si consacrano al Signore. Io so che noi sacerdoti ci siamo consacrati al Signore con una chiave in mano per poterci aprire meglio le porte del Cielo. Ma vi sono anche quelli che aprono una porta perché altri possano entrarvi per pregare: l'Orlanda fa parte di questo secondo gruppo che apre la porta ogni mattina perché gli altri lodino il Signore. Grazie mamma Orlanda.

Un albero fu piantato in mio onore ed il messaggio era: *"fin che ci sarà l'albero rimarrai sempre con noi!"*. Era una profezia di Simone Marchesini! Caro Simone e tutta la canonica, quest'albero sarà ora sradicato per vedere uscire dal terreno un grande edificio che sarà eterno! Io so che sarò eterno nel vostro cuore perché mi volete bene come anche io vi voglio bene. Sarete nel mio cuore per sempre. In casa canonica tutti le parti del mondo sono rappresentati: Nilton (America latina), don Damiano (sud Asia), William

Kofi (Africa ovest), Emmanuel (Africa centrale), Asad (Medio oriente), Marius (Europa dell'est), Nicolò (il nostro europeo). Mi dispiace che non abbiamo mai avuto tra di noi un Cinese. In questo momento ho le lacrime agli occhi perché so di partire per un paese lontano. Vi aspetto in Costa d'Avorio, fratelli miei carissimi; vi voglio bene.

Ai membri del Consiglio Pastorale e ai miei collaboratori

Cari consiglieri, avete risposto alla chiamata del Signore per aiutare la parrocchia a crescere, ognuno secondo le proprie capacità. Grazie per la vostra umiltà, per il vostro senso del servizio e per la vostra discrezione. Grazie per il vostro sostegno per i miei studi.

Ai diaconi ed agli accoliti un grazie, perché la loro presenza contribuisce a risvegliare, alimentare e far rivivere uomini e donne malati, emarginati, dimenticati e soli. La vostra presenza ridona loro il coraggio di vivere e voi allora siete la loro speranza ed il loro sostegno. Non dimenticate nessuno, andate di casa in casa a portar loro la sorgente di vita, l'Eucaristia. Avete carismi differenti l'uno dall'altro: metteteli in pratica! Ai nostri cari lettori direi "Come avere la fede se non ascoltiamo la Parola di Dio e come ascoltarla se nessuno la proclama". La fede nasce dall'ascolto della Parola e quindi vedete quanto sia importante il vostro servizio per la Chiesa; voi siete importanti, non dimenticatelo mai!

Al reverendo don Mario, parroco di S. Antonio di Savena

Lunedì 16 ottobre 2005 tu mi ricevesti nel tuo ufficio, senza parole, emozionato ed io leggevo nei tuoi occhi quel affetto che gli africani riconoscono quando si presentano ad uno straniero. Le tue labbra sembravano voler pronunciare qualcosa ma la voce ti mancava; la tua mano destra sotto il mio braccio sinistro quasi a dire: ben arrivato! Questi piccoli gesti mi hanno dato la certezza che non ero perduto: mi sono ritrovato qui come spinto dal vento dello Spirito Santo. Quella sera stessa ti presentai la mia "lettera di presa di servizio". Diventavo allora per te un "aiuto" come Eva lo è stata per Adamo. Ho quindi cercato di vivere ed essere al tuo servizio, ho cercato di andare là dove tu non potevi andare. Io forse non ho risposto a tutte le tue attese e per questo vorrei poterti presentare tutte le mie scuse. Ma credo anche di poter affermare, in assoluta umiltà, che la mia presenza qui ti ha permesso di prenderti cura il più possibile dei diversi gruppi presenti in parrocchia. Spero di essere stato all'altezza dei tuoi desideri e forse questo è il motivo per cui siamo rimasti così a lungo insieme. Tu sei stato un aiuto per me e per la mia



famiglia, un consigliere nelle mie decisioni. Grazie padre parroco. La parrocchia è grande, non nel senso della sua estensione ma nella capacità dei suoi parrocchiani di agire da cristiani. Lavorare da solo, oggi non è più possibile in questa parrocchia; eppure io me ne vado: pregherò lo Spirito Santo perché ti mandi qualche sacerdote umile e coraggioso per questo

grande compito. Grazie.

Ai nostri morti

Vorrei infine indirizzare a Dio Padre una preghiera perché accolga nella sua casa tutti coloro che ci hanno lasciato. In particolare, vorrei fare memoria di Gaetano Ventura e di Iginia, due persone che mi hanno veramente aiutato nei miei primi passi di pastorale al S. Anna. Per loro non smetterò mai di pregare. E prego anche per tutti quelli di S. Anna che hanno raggiunto la casa del Padre.

"L'uomo è ciò che lascia scritto nel cuore dell'altro" e poiché nessuno è santo, vorrei terminare questa lettera presentando le mie scuse a tutti coloro che posso aver offeso: che il vostro cuore mi perdoni e grazie a quelli che mi perdoneranno!

Un GRAZIE grande ad ognuno di voi, a TUTTA LA PARROCCHIA.

Don GNAZALE OURIZALE Come

e-mail ourizalecomegnazale@yahoo.com

LUNEDÌ 23

- Ore 8,00: S. Messa preceduta dalle Lodi.
- Ore 16,00: S. Rosario gruppo Spirito Santo
- Ore 17,45-19,00: Catechismo per i bimbi di II e V elementare.
- Ore 21,00: In sala Caminetto incontro Separati, Divorziati. L'invito è rivolto a chiunque abbia interesse perché direttamente coinvolto o perché intenzionato ad approfondire la propria conoscenza e sensibilità sul tema.

MARTEDÌ 24

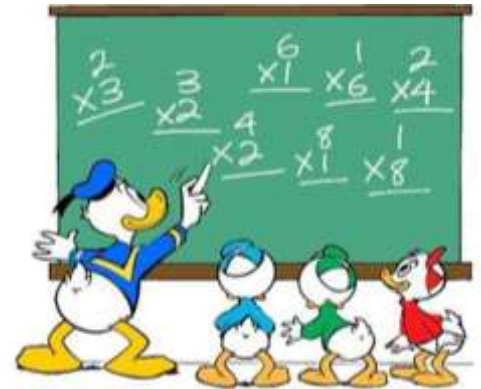
- Ore 8,00: S. Messa preceduta dalle Lodi.
- Ore 15,00-17,00: Tutti i martedì in parrocchia

Gioco-Scuola: ragazzi scuole medie

un pomeriggio da passare con gli amici, affiancati ed aiutati dagli educatori e dai giovani della parrocchia, in cui fare i compiti (di tutta la settimana) e giocare assieme.

Via aspettiamo numerosi e volenterosi!!!!

- Ore 16,00: Adunanza Azione Cattolica.



MERCOLEDÌ 25 Conversione di S. Paolo.

Conclusione dell'Ottavario di Preghiera per l'Unità dei Cristiani.

- Ore 8,00: S. Messa preceduta dalle Lodi.



GIOVEDÌ 26

- Ore 8,00: S. Messa preceduta dalle Lodi.
- Ore 15,00: Incontro gruppo anziani in Sala Bertocchi.
- Ore 17,00-24,00: **ADORAZIONE EUCARISTICA.**
- Ore 20,45: Il "Gruppo Carcere" si ritrova in Chiesa per un

momento di Adorazione. Poi ci si sposterà nelle salette del catechismo al secondo piano per una riflessione comune sul tema della LIBERTÀ. L'incontro è aperto a tutti e chiunque sia interessato si senta libero di intervenire.

VENERDÌ 27

- Ore 8,00: S. Messa preceduta dalle Lodi.
- Ore 17,30-18,30: Catechismo per i bimbi di III e IV elementare.
- Ore 16,00: S. Rosario gruppo Spirito Santo; S. Messa alle ore 16,45.
- Ore 20,30: Alcuni papà e alcuni giovani portano la cena (un piatto di pasta) agli ospiti del dormitorio di Via del Lazzaretto. Chi si offre ad andarci, avvisi Franco Chiavelli (Tel. 051/301906).
- Ore 20,45: Un gruppo di giovani e giovanissimi va in stazione a portare cibo e a dare compagnia ai senza dimora e ai clochard e a dare assistenza a quanti sono ospitati nei dormitori di emergenza. Chi volesse unirsi a noi... venga!

SABATO 28

- Ore 16,45: S. Messa prefestiva all'Istituto S. Anna.
- Ore 18,00: S. Messa prefestiva in parrocchia.

DOMENICA 29 – IV DEL TEMPO ORDINARIO GIORNATA DEL SEMINARIO

SS. Messe ore 8,00; 10,00; 11,30; 18,30 (Al S. Anna ore 10,15)

Lectura della Parola di Dio

Dt 18,15-20
1 Cor 7,32-35

Salmo 94
Mt 1,21-28

- Ore 11,15-12,45: Incontro di formazione per gli sposi e per quanti lo desiderano sul tema "La coppia e le nozze nel disegno di Dio".

È previsto il servizio ai bambini.

- Ore 16,30: Liturgia della prima Confessione dei bimbi in preparazione alla prima Comunione.

Gruppo Giovanissimi

1° - 2° - 3° - 4° superiore
ogni giovedì sera tra le
Inizio incontri ore 21,00
in Sala Bertocchi, Consiglio,
Camino, Teatrino.

Gruppo Giovani

Gli incontri saranno tre volte al
mese al giovedì
Ore 20,45 e 22,30
In Sala "Al Campanein"

Gruppo Medie

Sabato dalle
Ore 15,30 alle 17,30
1° media: Al Campanein
2° media: Sala Consiglio
3° media: Sala Bertocchi

Sabato 28 e Domenica 29 VENDITA TORTE

Il ricavato andrà a
sostegno del nostro
Seminario Arcivescovile



S. ANTONIO ABATE ONORATO A ROMA

Da alcuni anni l'Associazione italiana allevatori porta i suoi animali in Piazza San Pietro a Roma per la celebrare il Santo patrono. Un momento di festa in cui sono gli agricoltori a riprendersi la città, occupando pacificamente la capitale con una fattoria all'aria aperta.

Alle origini di una antica devozione - di GIOVANNI DE LUCA

Eremita, guaritore, protettore degli armenti e dei Cristiani.

Anche nel terzo millennio la figura di S. Antonio abate resta sempre attuale

Pur avendo iniziato come eremita, nel corso dei secoli Antonio abate è riuscito a smuovere le coscienze di milioni di fedeli e non deve stupire che ancora oggi sia particolarmente viva la devozione popolare per questo Santo, patrono degli allevatori (ma anche dei macellai, dei guantai, dei cestai) che ne celebrano la festa il 17 gennaio esponendo nelle stalle la classica immaginetta sacra con il Santo benedicente.

Sarà quindi il caso di conoscere più da vicino la storia e le opere di questa importante figura del monachesimo, visto che alla sua protezione affidiamo i nostri animali e le nostre case, chiedendo di tenere lontani i malanni da bestie e Cristiani.

Doveva essere un tipo "tosto" Sant'Antonio abate. E lo dimostrò subito vendendo i beni avuti in eredità dalla sua ricca famiglia, distribuendo il ricavato ai poveri e ritirandosi in romitaggio, desideroso com'era di dialogare con Dio nel più assoluto dei modi.

Una scelta totale, scandita dalla meditazione e dalla preghiera.

Antonio cercò la pace ai margini del deserto, lontano dalla città di Coma, dove nacque nel 251 d.c. ma non riuscì a trovare requie, perché il Diavolo iniziò a perseguitarlo con seduzioni di ogni tipo, che **Gustave Flaubert** descriverà magistralmente nel 1874 in una delle sue opere più note.

La via della santità è lunga quanto dolorosa anche perché le lusinghe del Maligno sono subdole e puntano sulle più classiche debolezze del genere umano, a cominciare dalla ricchezza, che il nostro asceta rifugge non senza qualche tentennamento.

Subdole tentazioni

Poi il Demonio prova con la bellezza e la sensualità, facendo comparire al cospetto del povero eremita una delle più celebrate figure femminili dell'antichità, la Regina di Saba: che gli si rivolge con parola tentatrici. Antonio resiste e facendosi il segno della Croce allontana l'ennesima tentazione, ma i Demoni non desistono costringendolo ad abbandonare il suo rifugio per un antico sepolcro, dove la lotta continua senza tregua, minando nel fisico il Santo che si trova costretto a lasciare anche questo luogo senza pace per ritirarsi nelle rovine di un vecchio castello abbandonato.

Nel 311, nel bel mezzo delle persecuzioni volute dall'imperatore Massimino, Antonio se ne va ad Alessandria per sostenere la vessata comunità cristiana, ma ben presto il richiamo del deserto fu più forte di ogni altro affetto e il Santo torna sui monti della Tebaide, dove, secondo la tradizione morì nel 356 all'età di 105 anni.

Realtà e leggenda

Difficile stabilire con precisione il confine fra storia e leggenda, anche se di certo Antonio ebbe un ruolo fondamentale nello sviluppo del monachesimo cristiano. Ben presto però il mito superò la realtà, a cominciare dal miracoloso ritrovamento delle spoglie del Santo dopo 170 anni dalla sua morte. Furono infatti due leopardi a scavare la terra in cui era seppellito il feretro dell'abate, che iniziò ad operare miracoli già durante il suo viaggio verso Costantinopoli, scacciando i demoni, sanando i malati e salvando da morte sicura alcuni condannati al patibolo.

Nel corso dei secoli Antonio diventa il santo taumaturgo per eccellenza invocato contro la peste, lo scorbuto e soprattutto contro una misteriosa malattia che causava morti atroci, lasciando le carni dei malcapitati crepitanti e piene di ferite, come se un fuoco inestinguibile le avesse tormentate. Era il "fuoco sacro" o "fuoco di Sant'Antonio" o "fuoco degli ardenti", che oggi conosciamo come "ergotismo", patologia causata da un parassita delle graminacee (segale in primis) capace di dare pesanti intossicazioni alle comunità che si cibavano di pane prodotto con materie prime contaminate.

Epidemie collettive

Miracolosamente quando interi villaggi "infestati" dalla malattia abbandonavano le proprie case si recavano in pellegrinaggio all'abbazia di Santo Antonio spesso i sintomi demoniaci venivano meno, testimonianza del potere



divino dell'eremita (anche se più prosaicamente oggi siamo portati a credere che fosse il cambio di alimentazione a compiere il miracolo).

Nel corso dei secoli ci furono vere e proprie epidemie e le pagine dei cronisti contengono descrizioni terribili degli effetti di questa misteriosa malattia. Per curare quella che oggi chiameremmo forma gangrenosa si usavano spesso unguenti preparati con grasso di maiale e piante officinali, il cosiddetto Balsamo di Sant'Antonio e questo spiegherebbe la presenza del porcellino nell'iconografia del Santo.

Alla produzione di questo rimedio era data tale importanza da concedere ai religiosi speciali privilegi, come ad esempio la facoltà di far pascolare liberamente i maiali all'interno delle città, alimentati a spese della collettività, purché gli animali fossero dotati della campanella usata dai frati questuanti (altro elemento dell'iconografia ufficiale).

La tradizione ha fatto il resto.

I simboli del Santo

L'iconografia ufficiale di Sant'Antonio abate riassume in sé gli attributi principali che ne hanno caratterizzato la vita e le opere.

Iniziamo dal classico **porcellino**, che compare sempre a fianco del Santo, la cui presenza si lega ad un altro elemento ricorrente, il **fuoco sacro**. Generalmente compare anche il **bastone a forma di "T"** (l'antica *crux commissa* degli egiziani), che ricorda la stampella utilizzata dai mutilati che sopravvivevano al fuoco sacro. Spesso c'è anche la **campanella**, attributo dei questuanti, quasi sempre tenuta in mano dal Santo, raramente al collo del maialetto.

Uno standard che nel corso dei secoli ha superato indenne mode e maniere, portando sino a noi una devozione particolarmente sentita in campagna, come testimoniano le immaginette del Santo, i calendari, le statue e

gli affreschi che in tutta Italia celebrano questo profondo rapporto fra gli allevatori e il loro protettore.



BENEDIZIONI ALLE CASE

Riceverete a casa il programma completo.

GENNAIO - Pomeriggio: dalle ore 16,00 alle ore 20,30		
Lunedì	23	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Via Azzurra, dal n. 1 al n. 27/2 ▪ Via Azzurra, dal n. 2 al n. 18
Martedì	24	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Via Vermiglia, dal n. 1 al n. 7 e poi Via Mengoli, dal n. 21 al n. 23 ▪ Via Vermiglia, n. 11 e n. 13
Mercoledì	25	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Via Mengoli, n. 27 e n. 29 ▪ Via Mengoli, n. 31 e n. 31/2
Giovedì	26	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Via Mengoli, n. 31/4 e n. 33 e n. 22 ▪ Via Mengoli, dal n. 24 al n. 28
Venerdì	27	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Via Manfredi, dal n. 2 al n. 4 ▪ Via Mengoli, n. 30 ▪ Via Mengoli, n. 34/A+B
Lunedì	30	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Via Manfredi, n. 6 e n. 8 ▪ Via Manfredi, dal n. 10 al n. 20 ▪ Via Manfredi, dal n. 1 al n. 7
Martedì	31	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Via Manfredi, dal n. 9 al n. 17 ▪ Via Manfredi, n. 27 e n. 29 e poi Via Bernini, (tutta)
FEBBRAIO - Pomeriggio dalle ore 16,00 alle ore 20,30		
Mercoledì	1	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Via Meucci, dal n. 3 al n. 11 ▪ Via Meucci, dal n. 13 al n. 21 poi il n. 8 e il n. 10 ▪ Recupero
Giovedì	2	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Via Meucci, dal n. 2 al n. 6 ▪ Via Dalla Volpe, (tutta, iniziando dai numeri dispari).
Venerdì	3	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Via Pizzardi, dal n. 9 al n. 15/5 ▪ Via Pizzardi, dal n. 17 al n. 21 ▪ Via Pizzardi, dal n. 39 al n. 43